



PERIODICO DI INFORMAZIONE SULLE ATTIVITÀ PARROCCHIALI

# Bollettino Parrocchiale

A partire dalle cose di tutti i giorni

## HO SCOPERTO LA MISSIONE

“ *La chiave è nei piccoli gesti, quelli che diamo per scontato, come un saluto o un sorriso.* ”



“SUSSE” che nella lingua locale significa grazie, auguri, pace, felicitazioni. Vi saluto così!

La missione l’ho scoperta nella semplicità e nell’essenzialità, niente super missionari o super giornate, la chiave è nei piccoli gesti, quelli che diamo per scontato come un saluto o un sorriso. Lo so, mi leggi e fai fatica a crederci, tu vuoi i racconti delle uscite in moto in tre, delle cadute nel fango, della pioggia battente, dei rientri al buio con la torcia, della via latteata visibile ad occhio nudo. Te li racconti, certo! Ma c’è qualcosa di molto più piccolo che ha fatto breccia dentro di me, più di tutto l’entusiasmo che comporta l’avventura della missione...in Africa!



## AVVENTO

TEMPO DI VISITA E  
BENEDIZIONE  
DELLE FAMIGLIE

Carissime/i parrocchiani: si avvicina la visita alle famiglie, in preparazione al S. Natale.

Volentieri, noi, p. Giorgio e p. Pietro, portiamo a casa vostra il dono prezioso della Benedizione del Signore che viene ad abitare in mezzo a noi.

In questo incontro, necessariamente breve, sarà bello incontrarvi e pregare insieme. Iniziamo **LUNEDI 06 NOVEMBRE**.

Segnaleremo in Portineria o sulla scala il giorno e l’ora del nostro arrivo.

Se non potete esserci in quel giorno, ci accorderemo per un’altra data.

Inoltre fate un bel gesto missionario se ricordate ai vostri vicini la Benedizione! Anche questo, può essere un modo significativo per sentirsi parte della Comunità. Contenti di essere in mezzo a voi e nella speranza di vedervi, vi auguriamo di cuore

**Buon Natale 2023**

p. Giorgio, p. Pietro,  
fr. Michael, fr. Tullio  
con la Comunità pavoniana

Mi trovo in Ciad, grande tre volte l'Italia, per gran parte deserto del Sahara; 17 milioni di abitanti (1 milione di cristiani), penultimo posto nell'Indice di Sviluppo delle Nazioni Unite, al Governo il figlio del presidente ucciso nel 2021 dai ribelli provenienti dalla Libia, a seguito di un colpo di Stato durato anni. Il Ciad è un paese arretrato, fuori dalle città addirittura primitivo: oh guarda...L'aratro! I pescatori, le capre! Il 26 luglio viaggiamo dalla capitale lungo il fiume a sud-ovest, vicino al Camerun di p.Pierre Michael Towada (pavoniano) e arriviamo a Tikem e Koupou, le due missioni del PIME. Sono partito con Martino, mio compagno di missione, un giovane del 2001 di Rogeno, vicino Lecco...un grande. Abbiamo condiviso la giornata per un mese intero; stare con un'altra persona diventa una vera missione, ti porta ad andare incontro all'altro, e non è immediato, ci vuole pazienza. Lì in Ciad c'è un detto in arabo che fa: "La pazienza è bella".

All'arrivo ci sistemano in una capanna con due letti, un armadio, zanzariere intorno al letto e tetto fatto di intrecci di paglia. Ci accolgono i padri missionari e una sessantina di bambini dai 5 ai 17 anni, si avvicinano, ci toccano, ci sorridono, ridono per i miei capelli lunghi e ricci e per i baffi di Martino! Ci danno dei fiori e ci stringono la mano. Un'accoglienza calorosa. E la missione prosegue

bene, ci sistemiamo, ci sforziamo di realizzare che siamo in Africa, ma con scarsi risultati, finché decidiamo di lasciarci andare definitivamente scegliendo di non usare il telefono, di non comprare una scheda con la connessione (che poi l'antenna del villaggio mica prendeva sempre) e di stare in ascolto della realtà, di noi, degli altri, di Dio. All'inizio faticoso. I giorni passano e subito entriamo nei ritmi della giornata.

Decido di raccontarvi di un episodio che vuole essere una testimonianza, a ciascuno dirà qualcosa: una sera padre Marco (missionario del PIME, italiano, originario di Germignaga) ci avvisa che il giorno dopo saremmo andati a trovare un ragazzo in prigione. "D'accordo, certo" diciamo noi. Sveglia come ogni mattina alle 5.30/5.45, con il canto del gallo, preghiera o Messa, colazione fatta di thè, pane, miele naturale con tanto di api annesse, latte in polvere degli aiuti umanitari dell'Unicef, pollo, riso, pannocchie, formaggio fresco. Sciacquata ai denti e via si parte. Motorino in tre, senza casco, su strade non asfaltate ma in terra sabbiosa che se piove diventa fango puro, argilloso, tra campi di miglio infiniti, piantagioni di cotone e arachidi, tra alberi con radici sopra e sotto il terreno, giganti e alcune di esse curative. Tronchi larghi, baobab, piante di mango e fiori rosa e gialli

con lo stelo alto e grosso, resistente all'acqua e a temperature elevate. Si viaggia bene, qualche slittamento con la ruota posteriore, schizzi di fango e poi...la caduta. Mi ritrovo a terra, vedo la ruota che continua a girare a vuoto e dico "siamo caduti!" e p.Marco risponde: "Sì, è la prima e non sarà nemmeno l'ultima". Nessuno si fa male, ci rialziamo. Martino si scotta la caviglia con la marmitta ma non ci dice niente: un bel souvenir dall'Africa. Ripartiamo con attenzione, nei pezzi pieni di acqua scendiamo a piedi, ciabatte alle mani e piedi nel fango. Arriviamo vicini al paese, scendiamo dalla moto e vediamo il lago da attraversare con una piccola imbarcazione, una piroga. Siamo in sei o sette sulla piroga più la moto. Io mi rivolto con Martino e gli dico che così pesiamo troppo, che non ce la si può fare, ci sbilanceremo sicuro e imbarcheremo acqua. Marco ci guarda e ci chiede se siamo in grado di nuotare. Annuiamo. Invece non succede nulla, arriviamo dall'altra parte senza sforzi. Ci godiamo il rumore dei ciuffi d'erba tra il legno della piroga, il vento e il rumore dell'acqua. Ripartiamo e raggiungiamo nel centro città la maison d'arrêt (prigione). Essa consiste in un edificio circondato da mura, all'aperto, dentro non ci sono stanze, non c'è niente. Le persone dormono all'aperto ed escano solo se hanno visite. Militari con il mitra stanno seduti a parlare. Ci







avviciniamo ad uno di loro che sta sotto un albero con un tavolino, gli lasciamo il telefono e chiediamo di Justin, un giovane di 25 anni, padre di famiglia, che si trova lì da 6 mesi e deve farne altrettanti per riavere la libertà, incarcerato ingiustamente, accusa infondata, storia assurda. "Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli" Mt 5,10. L'avevamo letto l'ultima domenica a Messa, p.Marco aveva citato l'esempio di Justin. Ci fanno accomodare fuori dalle mura, ci portano un tronco levigato e pulito per sederci e fare la visita. Attendiamo. Eccolo che arriva, saluta prima Marco poi noi due. Ha gli occhi lucidi e accesi dentro un viso stanco e una pelle denutrita. Marco ci presenta, lui ci guarda, annuisce, ci da il benvenuto nel Ciad, sorride, ci ringrazia. Dopo due parole, Justin si accosta alla confessione, noi ci spostiamo, poi insieme recitiamo (ascoltiamo) in lingua locale e francese qualche passaggio della messa. Ascoltiamo il Vangelo, preghiamo insieme, ci scambiamo la pace, e poi Justin riceve l'Eucarestia. Siamo in silenzio, riceviamo la benedizione. Siamo ancora un po' lì con lui. Gli abbiamo portato del cibo, lui torna dentro ed esce con tre doni, anelli e borse che fanno i ragazzi in carcere con materiali che trovano lì, uno ciascuno. Bellissime! Ci salutiamo, ci stringiamo la mano,

ci ringrazia ancora, ci dice di salutare la famiglia e la nostra comunità. Approfittiamo del posto per comprare qualcosa al mercato, come il pane, qualche bibita o altro, e ripartiamo per la missione. Moto, piroga, moto, casa. Pranziamo e ci riposiamo un po'. Pomeriggio c'è l'ecole de vacances, una sorta di scuola per i ragazzi dei villaggi vicini (c'era chi si faceva ogni giorno una o due ore di cammino per venire alla lezione). Preghiera insieme e poi tornei di calcio per i ragazzi e palla mano per le ragazze. Ci siamo spaccati di partite di calcio, scalzi, con campi di terra, capretti qua e là, spettatori sugli alberi o sui tetti in paglia. Tramonto, a casa, doccia, cena insieme. Preghiera alle 20 nella cappellina con molti bambini dei villaggi. Ogni sera alcuni di loro si fermano per qualche minuto in casa nostra, leggiamo qualche pagina di un vangelo con illustrazioni in francese semplice per i bambini. Il sabato sera invece è serata film. Lì è sempre sold out. I bambini rientrano nei villaggi, al chiaro di luna o della torcia, tutto profondamente buio. Rimaniamo con p.Marco, lui fuma la pipa, Martino una sigaretta, io ripenso alla giornata. Nel mentre tisanina fresca con una pianta che cresce lì "questa fa fare tanta pipì" ci dice. Due chiacchiere e buonanotte che domani il gallo è puntuale!

Grazie a ciascuno di voi, di cuore, per la preghiera, continuate a farlo per noi e per il popolo ciadiano. Mi avete sostenuto, vi porto i saluti e gli occhi enormi dei bambini e della gente del posto. Il missionario una volta ci ha detto "la prima missione l'abbiamo tutti, con il Battesimo, essere cristiani, poi il resto viene, ma la prima missione per tutti, è questa". Buona missione sempre!! Susse,

Tommaso.



# CALENDARIO

ANNO PASTORALE  
2023-2024

Mercoledì 1 novembre Tutti i Santi

Giovedì 2 novembre  
Commemorazione di tutti i fedeli defunti (S. Messa h 19)

**Lunedì 6 novembre Inizio della Benedizione delle Famiglie**

**Domenica 12 novembre I<sup>a</sup> di Avvento**

Mercoledì 29 novembre Novena Dell'Immacolata Concezione

**Venerdì 8 dicembre Immacolata Festa grande per la Famiglia Pavoniana.**

Sabato 16 dicembre Inizia la Novena di Natale

**Lunedì 25 dicembre Natale del Signore**

Domenica 31 dicembre Te Deum

Lunedì 1 gennaio Ottava del Natale

Sabato 6 gennaio Epifania del Signore

Domenica 28 gennaio Festa della Famiglia (anniversari)

Venerdì 2 febbraio Presentazione del Signore

Sabato 17 febbraio Carnevale

**Domenica 18 febbraio I<sup>a</sup> di Quaresima**

Domenica 24 marzo Le Palme

Giovedì -Venerdì -Sabato (28 -30 marzo) Triduo Pasquale

**Domenica 31 marzo Pasqua di Risurrezione**

Lunedì 8 aprile Annunciazione del Signore

**Domenica 19 maggio Prima Comunione**

Domenica 26 maggio Rinnovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

**Domenica 2 giugno Festa della Parrocchia**

Lunedì 10 giugno inizia l'Oratorio estivo

**Sabato 26 ottobre ore 16,00 Cresime**

# Testimoniare la carità della nostra Parrocchia



## Caritas Parrocchiale

“ *La carità si può esercitare in tanti modi, secondo i tempi e le capacità di ciascuno.* ”

La Commissione Caritas Parrocchiale, sostenuta dal Consiglio Pastorale Parrocchiale, è dotata di un ruolo sia propositivo che operativo, per animare e sostenere la testimonianza di carità di tutta la comunità. Alcuni membri della Commissione Caritas Parrocchiale la rappresentano nel Consiglio Pastorale Parrocchiale.

La Commissione si propone lo sviluppo integrale dell'uomo, la giustizia sociale, la pace e presta particolare attenzione agli ultimi.

A questo scopo promuove l'attività caritativa della Parrocchia attraverso il Centro di Ascolto.

Il Centro di Ascolto (CdA) aiuta gli assistiti con la distribuzione mensile di pacchi viveri, Card Acquisto e prodotti per l'igiene (i viveri vengono raccolti in Parrocchia la prima domenica del mese). Fornisce inoltre indicazioni sulle

pratiche da espletare nella ricerca di lavoro (con attenzione prevalente all'utenza femminile per compiti di badante e baby-sitter) e accompagna la richiesta di aiuto delle famiglie in difficoltà economica/lavorativa.

L'utenza è prevalentemente composta da migranti di prima e seconda generazione. Ogni mese usufruiscono del CdA circa 45 famiglie: 130 persone, di cui 50 minori e 6 disabili. (Nel CdA al momento operano 6 volontari).

Laddove vi sono esigenze particolari vengono dati piccoli aiuti economici per esempio per il pagamento delle quote di iscrizione dei bambini alle attività sportive che si svolgono in Oratorio.

Il CdA promuove e organizza anche momenti di incontro in particolare cene (per qualche anno è



PROGETTO ARCA







“ C'è più gioia nel dare  
che nel ricevere ”

stata realizzata la cena di Natale con minori rifugiati e persone in difficoltà economica provenienti dai centri ARCA con la partecipazione del Gruppo Giovani), piccoli spettacoli, proiezioni di docufilm, allo scopo di favorire l'integrazione tra le famiglie degli assistiti e le famiglie che frequentano la Parrocchia.

La Commissione Caritas Parrocchiale fa parte di un organo più ampio, la Commissione Caritas Decanale, che unisce tutte le Parrocchie in un progetto comune volto a fare rete e promuovere iniziative sul territorio NIGUARDA – ZARA. In Decanato, negli anni, si sono promosse varie iniziative tra cui Raccolte di Indumenti, Veglie Quaresimali di Digiuno e Preghiera con la raccolta di fondi a sostegno di realtà caritative presenti sul territorio.

Tra le opere caritative presenti in Parrocchia, due meritano particolare attenzione. 1 - Il Doposcuola rivolto prevalentemente ai bambini/ragazzi migranti, che vede impegnati un numero significativo di volontari.

2 - La "Borsa di Studio Vicky" che ormai da alcuni anni sostiene economicamente lo studio di ragazze/i meritevoli e bisognosi, delle Superiori e dell'Università.

Diverse famiglie di migranti sono coinvolte nelle normali attività parrocchiali (coro, ministranti, lettori ecc.) e qualcuno fa parte del Consiglio Pastorale Parroc-

chiale.

Come si può facilmente immaginare i bisogni in un quartiere come il nostro sono tanti e ci vuole molto impegno pratico e creativo per portare avanti le diverse attività caritative. Per questo motivo vorremmo invitare chi può, a dare una mano. La carità si può esercitare in tanti modi, secondo i tempi e le capacità di ciascuno. Anche nella nostra Parrocchia, sono molte le persone che si dedicano a varie forme di volontariato, ma i bisogni sono sempre tanti. Non occorrono doti particolari. A volte può essere prezioso anche un piccolo gesto di vicinanza a chi sta vivendo situazioni di solitudine o di malattia, per esempio.

Mettere a disposizione degli altri un po' del proprio tempo e delle proprie capacità, è una maniera concreta di vivere il "farsi prossimo". Quando si riesce a fare qualcosa per gli altri si sperimenta quello che diceva S. Paolo: "C'è più gioia nel dare che nel ri-

cevere". Si scopre inoltre che è più quello che si riceve di quello che si dà.

Se sei disponibile a dare una mano parlane con Padre Giorgio.



# Consiglio Affari Economici

## LA SITUAZIONE ECONOMICA



Un aggiornamento riguardo gli importanti lavori di manutenzione straordinaria che la Parrocchia sta affrontando.

Nel corso del 2022 e del corrente anno sono proseguiti i lavori per la sostituzione della centrale termica e la messa a norma del teatro parrocchiale per l'ottenimento dell'agibilità e poter riprendere ad utilizzare la struttura.

Per quanto riguarda la centrale termica i lavori sono ultimati ed è pronta per entrare in funzione; manca solo la recinzione prevista nei prossimi giorni. Per tale realizzazione abbiamo ricevuto un contributo del Comune di Milano di € 70.000.

Riguardo al teatro abbiamo realizzato tutti gli interventi previsti nel progetto originario di ristrutturazione ed inoltre è in via di ultimazione il nuovo impianto di ricambio aria e ventilazione resosi necessario in corso d'opera a seguito delle modifiche della normativa post covid.

Mancano poi degli interventi marginali che verranno conclusi nel prossimo mese di novembre.

Quindi auspichiamo entro la fine del corrente anno di poter avviare l'iter burocratico per l'ottenimento dell'agibilità della sala a beneficio della Parrocchia, dell'oratorio e di tutte le realtà territoriali che nel passato ne usufruivano.

La spesa per la realizzazione delle due opere è stata davvero ingente. Entro la fine di gennaio 2024 concluderemo il pagamento di tutti i lavori e prevediamo di dover attingere al credito bancario per circa € 60.000 che dovremo poi rimborsare nel corso del 2024.

Quindi anche il 2024 sarà un anno di sofferenza economica per la nostra Parrocchia, ma auspichiamo che, con il contributo di tutti i parrocchiani che negli ultimi due anni hanno risposto in maniera confortante al nostro appello di aiuto, riusciremo ad uscire dall'emergenza.

Il Consiglio Affari Economici Parrocchiale



Un legame e un ricordo che riempie di gioia

## PADRE MARIO TRAINOTTI

Dicono che i ricordi del passato si addolciscono sempre e forse è vero e che rimpiangere ciò che non può tornare non è giusto, perché la vita è un dono sempre e ogni giorno il Signore ci dona qualcosa, ma ripensare a quegli anni mi dà tanta gioia, perché sono sicuramente tra gli anni più belli e più pieni della mia vita.

Sono entrata in Parrocchia col Battesimo del mio secondo figlio, Paolo nel 1976 e da allora per trent'anni o forse più ho partecipato con tanto entusiasmo e dedizione alle attività pastorali.

Ho conosciuto padre Mario attraverso la famiglia Cremascoli, che allora si dedicava al gruppo disabili e da quell'incontro è nata un'amicizia che dura nel tempo. Da bambina non mi avevano mai portato in oratorio e introdurmi un po' alla volta nella vita della comunità mi ha aperto un mondo di amicizie, di esperienze, di fede.

Padre Mario, da assistente dell'oratorio ci ha introdotto come famiglia nell'esperienza di vacanze a Maggio e a Susà. Bellissimo! Si partiva con tantissimi ragazzi durante le vacanze di natale e a fine scuola e insieme si organizzavano giochi, gite, sciate, momenti di ascolto, dialogo e preghiera. Le mamme cucinavano e l'atmosfera era davvero sempre serena. Sicuramente eravamo tutti più semplici, anche i ragazzi e ci si divertiva con poco ma devo dire che a distanza di anni anche i miei figli ricordano quegli anni con gioia, ciò dimostra che non è sui social che ci si arricchisce, ma stare con gli altri e condividere esperienze che riempiono il cuore (io sono

anziana ma vi assicuro che è così davvero) Era da poco passato il 68 e il cambiamento sociale si percepiva in tutti i settori della vita sociale, familiare e anche religiosa e devo dire che padre Mario si è attivato in modo esemplare ad aiutare le famiglie ad aprirsi, a tenere viva la fede, a favorire l'aiuto reciproco e la collaborazione anche in Parrocchia. Così anch'io ho partecipato (e ricordo con gioia), al Palio, alle Messe di quartiere, alla Missione pastorale, ai centri di ascolto in famiglia, oltre ad occuparmi in altri ambiti così come mio marito Maurizio è entrato a far parte del gruppo sportivo e negli affari economici, i miei figli

alla partecipazione nei vari musicali

Nel 1990 padre Mario è stato mandato a Roma, ma il nostro impegno è rimasto in varie attività finché i nuovi impegni familiari, l'accudire i genitori ormai vecchi e occuparsi dei nipotini nati nel frattempo, mi hanno fermata.

Ringrazio padre Mario per tutto ciò che mi ha insegnato e mi ha fatto vivere e ringrazio i tanti amici che negli anni mi hanno dato gioia e, senza essere troppo nostalgica, vorrei tanto che di nuovo la Parrocchia si riempisse di giovani, famiglie, bambini e ragazzi con nuove idee e rinnovato entusiasmo

Anna Poletti

**SAVE THE DATE**

DECANATO NIGUARDA -ZARA  
PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

# Padre Mario Trainotti

Ripercorriamo insieme, con l'aiuto di immagini, e con i ricordi di Padre Mario e dei parrocchiani, i 18 anni della sua permanenza nella nostra Parrocchia (1972-1990), prima come coadiutore, poi come Parroco



*"Questo incontro è una memoria storica dentro la quale Dio raduna e fa crescere la sua Comunità. Dentro questi avvenimenti il Signore ha costruito. Questo è lo spirito con cui mi sono sempre mosso per incontrare le persone e far crescere le relazioni con il Signore e tra noi"*

## Domenica 12 Novembre

Ore 16 - Ex Bar Parrocchiale





# Apericena

"I say a little prayer for you"



BORSA DI STUDIO "VICKY" MARIVIC MADERAZO - 13-10-2023

## UNA SERATA DI GRANDE SUCCESSO !



**GRAZIE A TUTTI!!**